

(I lavori proseguono alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1719 presentata da Gallo, inerente a "Come intende procedere la Regione Piemonte nell'applicazione dei LEA tenuto conto sia dell'effettivo vantaggio economico sia delle ricadute assistenziali e occupazionali?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1719. La parola al Consigliere Gallo per l'illustrazione. È qui. Lei proceda all'illustrazione, poi la spiego io.

GALLO Raffaele

Grazie, Presidente.

La spiega lei all'Assessore? No, perché l'Assessore sa bene di cosa parliamo e su che cosa verte l'interrogazione che ho depositato oggi.

Lo sintetizzo brevemente anche per chi ci ascolta.

Noi oggi parliamo di Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), che sono prestazioni servizi che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione, che è il ticket, con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale.

Il 18 marzo 2017 veniva pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DPCM con l'inserimento dei nuovi LEA, cioè di tutte quelle prestazioni che rientravano in questi livelli essenziali di assistenza che dovevano essere erogati dal Servizio Sanitario Nazionale gratuitamente o con un ticket.

Nel corso degli anni sono stati aggiornati – vado veloce – anche attraverso l'attività della Commissione Stato-Regioni sui nuovi LEA. In data 23 giugno 2023, quindi quest'anno, con il nuovo Parlamento e il nuovo Governo, è stato approvato il decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante la definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale, previa intesa tra Stato e Regioni. Inoltre, il 21 dicembre 2023 è stato definito che dal 1° aprile 2024 si andava ad applicare il nuovo sistema dei LEA e le nuove tariffazioni, praticamente applicando un nuovo "nomenclatore tariffario dell'assistenza specialistica ambulatoriale", com'è definito tecnicamente.

I LEA, come detto, sono i Livelli Essenziali di Assistenza finalizzati a garantire la parità di trattamento ai cittadini che risiedono in territori differenti e fissano parametri di qualità uguali per tutti i territori, sui temi dell'assistenza e sul tema dei servizi erogati.

Le Regioni che superano i parametri di verifica e di valutazione fissate a livello centrale sulla qualità dei LEA che vengono erogati hanno addirittura un contributo aggiuntivo sul sistema sanitario; così è stato per il Piemonte nel 2014 e nel 2018, ma oggi vi è l'applicazione del nuovo sistema dei LEA, che entrerà in vigore dal 1° aprile 2024.

L'interrogazione verte sulla modalità di applicazione di questi nuovi sistemi dei LEA, considerato che andranno a modificare in parte alcuni LEA esistenti fino al 30 marzo. Alcuni di questi LEA sono oggi inseriti in PDTA regionali, quindi, percorsi terapeutici approvati dal

sistema regionale e potrebbero generare ricadute occupazionali, ma anche di servizio sanitario sia all'interno del sistema sanitario pubblico sia sul privato convenzionato, ma soprattutto, appunto, potrebbero modificare l'erogazione dei servizi, così come li conosciamo oggi, magari andando a fare rientrare in esenzione alcune attività e facendone uscire altre.

In generale, però, e chiudo su questo, Presidente, la Regione Piemonte ha comunque una sua discrezionalità nell'applicare il sistema dei LEA, perché, dove è possibile, può estendere o far rientrare nei LEA alcune parti, alcune attività e alcuni servizi, anche se non previsto a livello nazionale, anche con proprie risorse.

Tutto questo per dire che, sembra un aspetto molto tecnico, ma...

PRESIDENTE

Consigliere Gallo, sta già sforando, perché non siamo partiti...

GALLO Raffaele

Non ho tre minuti?

PRESIDENTE

Si però non siamo partiti...

Ha già un minuto e mezzo in più, ma lei vada pure avanti e concluda.

Grazie.

GALLO Raffaele

Assessore, è inaccettabile. Lei mi vuole zittire, ma io vado veloce alla conclusione. Sto scherzando.

Vorrei solo capire come la Regione Piemonte intende procedere nell'applicazione di questo nuovo nomenclatore tariffario, nuovo sistema dei LEA, tenuto conto che, se lo prendiamo così com'è dal livello nazionale, ci saranno degli impatti economici, sicuramente di vantaggi e di risparmio, ma anche delle ricadute potenziali dal punto di vista dei servizi erogati e anche occupazionali.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Il tema del tariffario dei LEA comprende aspetti che lei ha affrontato insieme, ma in realtà sono due cose un po' diverse.

La Regione garantisce i LEA, che sono i livelli di assistenza essenziali. Noi diamo garanzia

dei LEA. Altra cosa è il tariffario, cioè quanto valgono economicamente questi LEA sia per il privato accreditato, sia per quella fatturazione che i nostri ospedali e i nostri laboratori fanno proprio per regolamentare le attività economiche e il bilancio.

Come ha correttamente ricordato, il giugno scorso è stato approvato a livello nazionale un tariffario al quale le Regioni si sono immediatamente opposte.

Abbiamo chiesto una revisione, abbiamo chiesto delle rivalutazioni, eccetera, perché presentava alcune criticità.

Guardi, non leggo neanche la risposta che mi hanno scritto, perché sono preparato sul tema: sono andati avanti mesi con le trattative, proprio perché su alcune tariffe si sono riscontrate delle criticità evidenti.

Ora, abbiamo chiesto anche una proroga dell'applicazione del tariffario proprio per avere il tempo di adattare anche i sistemi regionali a queste nuove tariffe, perché in molti casi sono di riduzione, quindi in molti casi possono creare anche problemi agli operatori economici.

Per queste ragioni, trattandosi di un provvedimento legislativo nazionale, abbiamo l'obbligo di recepire il tariffario nazionale, tant'è che ho adottato o almeno, ho predisposto una DGR, che a breve sarà adottata e che recepisce – atto dovuto – il tariffario regionale.

Contestualmente, noi, per un periodo di transizione, entro e non oltre la fine del 2024, abbiamo aperto un tavolo e manteniamo una serie di prestazioni di tariffazioni regionali ma, nel contempo, abbiamo avviato un percorso di amalgamazione delle une con le altre, per evitare quegli impatti di produzione sul mercato dell'erogazione sanitaria che sarebbero deleteri, soprattutto per la cittadinanza.

Quindi, c'è un percorso avviato proprio per evitare quello che lei ha paventato e che anche noi abbiamo sottolineato al Ministero quando è stato adottato questo tariffario, ma è stato adottato, per cui dobbiamo, in qualche modo, correre ai ripari, per essere molto chiari.

(omissis)

(Alle ore 15.31 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.44)